

Politica estera e leggi razziali

Capitolo 6.6

Già nei primi anni di governo, Mussolini dovette porsi in maniera **prudente** e **cauta** con i paesi dell'Europa, sia per consolidare il regime, sia per migliorare l'immagine dell'Italia. Mussolini volle rivedere i trattati di pace, ingiusti secondo lui, che non retribuivano il paese delle terre coloniali promesse. Non esita a rafforzare i legami con **l'Inghilterra** e ad inasprire i rapporti con la Francia, altra grande alleata dell'Inghilterra.

Il regime si rafforzò e decise poi di adottare un **carattere bellicista**, incitando gli altri paesi dove vigeva un regime fascista ad investire nel proprio esercito. La situazione internazionale era sempre più schierata verso una situazione di netto contrasto tra **regimi totalitari** e **stati liberaldemocratici**, soprattutto negli anni 30, con l'ascesa di Hitler in Germania.

Per dimostrare la solidità del regime, Mussolini volle intraprendere una **nuova politica coloniale**, per conquistare le zone africane ancora indipendenti dalle altre potenze occidentali. Tale opera però era abbastanza **anacronistica**, perché il periodo coloniale stava ormai giungendo al termine. Quando le truppe già in zona vennero obbligate ad agire e a varcare il confine del suolo africano indipendente, la società delle Nazioni additò l'Italia, incolpandola di **aggressione**, applicando poi sanzioni economiche.

La **campagna** militare in **Etiopia** fu lunga, perché le popolazioni locali sapevano come contrastare le truppe italiane e le condizioni del territorio erano avverse. Nel maggio del 1936 si concluse il conflitto, a favore dell'Italia, che proclamò il territorio conquistato come impero dell'Africa orientale italiana. Il duce venne acclamato da tutta la popolazione ed il consenso era alle stelle.

L'intervento della Società delle nazioni portò l'Italia a venire esclusa e isolata a livello europeo: fu per questo che cercò appoggio nella Germania di Hitler. Italia e Germania stipularono un **accordo** denominato "**Asse Roma-Berlino**", dove rafforzano il loro rapporto e si impegnano a proteggersi a vicenda dal pericolo bolscevico. Mentre la Germania stava accrescendo il suo potere con l'annessione di Austria e Cecoslovacchia, Mussolini non era da meno, e volle imporsi pure lui, ma nel Mediterraneo, **occupando l'Albania**. L'Albania era stata presa di mira perché era uno di quei paesi che secondo i trattati di pace doveva finire in mano all'Italia, ma era stato reso però indipendente, facendo arrabbiare i nazionalisti italiani.

Le nuove colonie portarono alla realizzazione di una prima versione delle leggi razziali, atte a scoraggiare contaminazioni tra italiani e africani. Ma l'anno successivo venne emanato il vero e proprio Manifesto di difesa della razza, firmato da molti scienziati, su cui si basavano le **leggi per la difesa della razza** del 39, di fatto le leggi che discriminavano e perseguitavano gli ebrei. Questo periodo antisemita è il periodo più **triste** del ventennio fascista: gli studiosi dicono che la scelta di Mussolini fu autonoma e non venne influita dalle azioni della Germania e di Hitler, benché egli stesso riteneva che si doveva allineare la politica del regime tedesco e di quello italiano per consolidare l'alleanza.